L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino - Anno VI - Numero 51 - Giugno 2018

Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380

Il nuovo Oratorio estivo
di *Fabiola Giannocoli*
pag. 3

Il Giubileo del Rinnovamento
di *Davide Gugliuzza*
pag 4

Il cammino delle Terre nuove
di *Morgillo / Finamore*
pag. 6-7

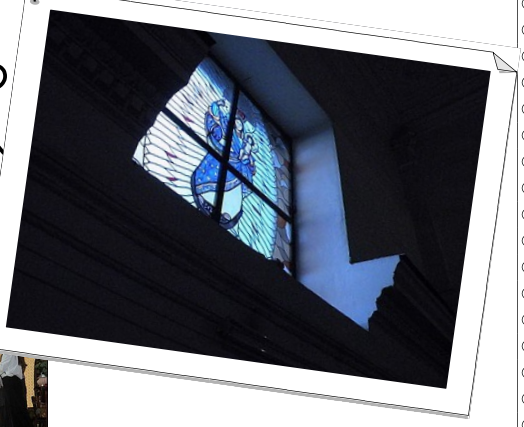
In vendita il "Bianchi"
di *Sergio Curcio*
pag. 10

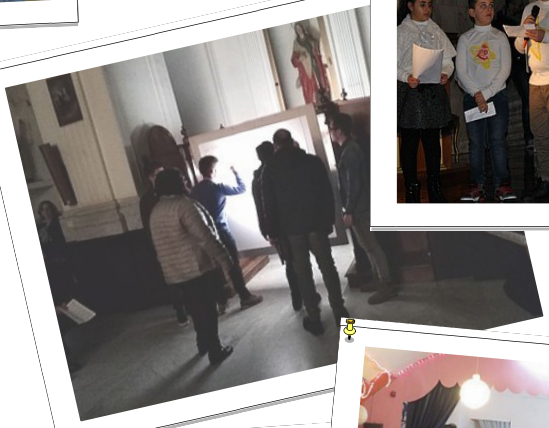
"Non state in ozio"

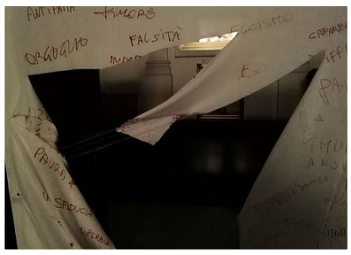
di *Sergio Curcio*

"Cari amici vicini e lontani"… è arrivata, tanto attesa, tanta desiderata, l'estate! E anche noi redazione del giornale, sospendiamo l'impegno fisso. Riprenderemo in modo costante ad ottobre.
Ma cosa si fa in vacanza? Ci si riposa, questo è ovvio. Ma come? Don Bosco diceva "non state in ozio", perché il riposo vero è qualcosa che ricarica, non è quello che fa tornare più stanchi di prima. E in effetti, c'è da ammettere, che nessuno come Gesù ci ha insegnato come "ci si riposa" veramente. Noi vi auguriamo buone vacanze che siano all'insegna del riposo vero e della riscoperta degli affetti e delle relazioni personali troppo spesso dimenticate.
In questi tempi di crisi economica può sembrare fuori luogo augurare buone vacanze perché al giorno d'oggi la vacanza richiama subito le immagini che riceviamo dai mass media e dalle tante proposte delle agenzie viaggi.
Vacanza non significa necessariamente raggiungere mete esotiche o lontane; quello che serve davvero al giorno d'oggi è una vacanza interiore che riporti le persone a considerare ciò che è importante davvero.
Il mio augurio personale di buona vacanza 2018 è legata al riposo, alle relazioni e agli interessi personali che spesso sono sacrificati dal ritmo stressante della vita quotidiana. Lo stesso discorso deve valere per riscoprire il valore del riposo domenicale; anche la giornata di domenica rischia di diventare un giorno della settimana uguale agli altri. Riposo, affetti ed interessi, devono caratterizzare anche il giorno festivo - la domenica - è spesso un giorno sacrificato dal lavoro professionale o casalingo.
I giorni di vacanza sono un diritto riconosciuto dal nostro ordinamento e debbono essere vissuti bene, possibilmente tenuto in conto che tutti ne hanno bisogno e diritto. L'invito che vi rivolgo è che si trovi, nel tempo concesso dalla vacanza, uno spazio per il recupero di energie che consentano di ricollocarci nel quotidiano con serenità e voglia di proseguire insieme nel cammino della vita.
Ricaricare le pile nella giusta maniera, può rendere più agevole il rientro nella vita di tutti i giorni, resa difficile da una crisi economica che continua a mordere. Col giusto spirito siamo disposti anche ad accogliere qualche sacrificio se questo serve per arrivare a tempi migliori per tutti.

PatchWork







Dal 10 giugno al 1° luglio ritorna l'Oratorio estivo

"Le amiche geniali"

di ***Fabiola Giannoccoli***

A pochi giorni dall'estate si ripete l'esperienza dell'oratorio nella nostra parrocchia, animato da alcuni ragazzi del gruppo "Sentinelle del Creato" e qualche catechista. Allora, non resta che chiedere i dettagli all'organizzatore Sergio!

Quando si svolgerà l'oratorio e a quali fasce d'età sarà rivolto?

L'oratorio partirà il 10 giugno e si snoderà per tre settimane concludendosi il primo luglio con la Messa nel largo di Corso Secondigliano 59. L'oratorio è rivolto principalmente ai bambini che quest'anno hanno fatto la Prima Comunione e quelli che passano a settembre al secondo anno. Più i bambini che già fanno parte dei gruppi: Matite colorate, Girasoli... L'oratorio intende dare spazio anzitutto ai bambini che sono stati presenti costantemente nelle varie attività parrocchiali e che costituiscono un po' il cuore della nostra comunità.

Quali saranno le attività che proporrete ai bambini quest'anno?

Anche quest'anno l'oratorio sarà itinerante, nel senso che il lunedì e il venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 16.30 alle 18.30 faremo attività ludiche all'interno del Cortile dei Gentili (Cappella San Gennaro). Il martedì, il mercoledì e il giovedì invece dalle 9.00 alle 16.00 andremo in giro per conoscere le bellezze artistiche e culturali che offre la nostra città, con attività esterne sempre molto belle che non posso svelare!

Possiamo conoscere i nomi dei ragazzi che saranno animatori?

Quest'anno ho ritenuto opportuno creare delle coppie per dare a quelli che riteniamo idonei la possibilità di poter offrire un servizio più profondo alla comunità. La prima settimana ci saranno Lucia Lento e Stefano Martuscelli, la seconda Dario Morgillo ed Emanuela Russo, la terza Sara Albino e Luca Lattuca. Confido molto nelle loro potenzialità e sono certo che né io né il parroco resteremo delusi.

Quali obiettivi si propone l'oratorio quest'anno?

Quest'anno l'oratorio seguendo la scia delle attività parrocchiali avrà come filo cardine le donne da qui il nome "Le amiche geniali". Insieme agli animatori cercheremo di spiegare ai bambini che ci sono anche tante donne che hanno dato lustro ed importanza alla nostra città ma che spesso non vengono ricordate nel modo giusto. Poi l'oratorio rappresenta una sorta di anticamera per il prossimo anno. Attraverso questa attività allegra e gioiosa cercheremo di coinvolgere i bambini nelle attività del prossimo anno pastorale. Anche i genitori saranno coinvolti e presenti. Innanzitutto con una chat dove saranno in contatto costante con me. E poi chiederemo a qualche mamma se liberamente vorrà preparare qualche dolce leggero e fresco da offrire ai bambini nei caldi pomeriggi di giugno: meglio mangiare qualcosa di pulito invece di robaccia imbustata!

Ringraziamo Sergio per le risposte chiare ed esaustive, ed aspettiamo all'oratorio tutti i bambini per vivere tante nuove e belle esperienze, all'aria aperta, condividendo momenti con gli altri coetanei, giocando, imparando e soprattutto con le mani libere da videogiochi, tablet e cellulari che tendono sempre più ad isolare!

Al termine delle Prime comunioni
Un bilancio dell'anno catechistico

Tiriamo le somme

di ***Maria Teresa Pietrafesa***

Un altro anno è passato ed è il momento di tirare le somme su tutto ciò che abbiamo fatto. L'analisi dei risultati è complessivamente positiva, il programma pastorale è stato portato a termine grazie al lavoro di tutte le catechiste.

Quest'anno ha previsto una serie di attività già sperimentate negli scorsi anni e riproposte per l'alto valore simbolico: processioni Eucaristica e dell' Immacolata, Festa della Bibbia, Via Crucis, Festa del Perdono...) ed iniziative nuove che sono state accolte con entusiasmo e portate avanti con impegno e sollecitudine. Mi riferisco in particolare all' uscita dalla parrocchia per portare il catechismo direttamente nelle case dei bambini promuovendo così anche il coinvolgimento delle famiglie. Un'altra esperienza significativa stata la visita alle persone anziane, della nostra parrocchia, nel periodo natalizio.

Per il prossimo anno, in linea con una chiesa sempre più missionaria, bisognerà potenziare le uscite dei bambini sia "portando" il catechismo a casa loro (una volta al mese) sia con le visite agli anziani (almeno due volte durante l'anno) e nel quartiere, per rendere il cammino di catechesi più esperienziale e non solo dottrinale, favorendo il confronto, la socializzazione e la solidarietà fra i bambini. Infine bisognerà coinvolgere nuove catechiste sia per favorire un ricambio sia perché le persone che lavorano in parrocchia non sono mai troppe.

La testimonianza di una catechista sulle "Comunioni"

Una grande gioia si respira nella chiesa gremita di amici e parenti. Già dall'ingresso si nota la commozione dei bambini mentre portano la lampada al loro posto, lì sulla grande tavola allestita per l'occasione.

Vederli pronti a ricevere per la prima volta l'eucaristia riempie il cuore d'amore.

L'innocenza, l'intelligenza, la vivacità, la gioia... traspare tutto nel loro grande giorno reso speciale dal nostro parroco che, con le sue omelie, accompagna questi bimbi verso Gesù, vero protagonista!

Tanti auguri a tutti e che Dio illumini il loro cammino di fede e li faccia testimoni nuovi!

Ida De Palma

Rosaria Parisi, coordinatrice del gruppo Magnificat del Rinnovamento nello Spirito, ci illustra le iniziative per celebrare il Giubileo del gruppo

Un evento di grazia per tutta la parrocchia

di ***Davide Gugliuzza***

Rosaria, iniziamo anzitutto col spiegare ai nostri lettori che cos'è il Rinnovamento nello Spirito Santo...
Il Rinnovamento non è altro che un movimento di grazia, riconosciuto dalla Chiesa, nato all'indomani del Concilio Vaticano II, come libera iniziativa dello Spirito Santo che ha operato nella vita dei singoli fedeli e della Chiesa stessa attraverso l'esperienza personale di una rinnovata effusione dello Spirito Santo, suscitando appunto un rinnovamento spirituale, che è stato causa di una trasformazione radicale nella vita di milioni di persone.
Si vede che siete molto uniti anche visivamente nella nostra realtà comunitaria. Spiegaci il ruolo del Rinnovamento nella vita della parrocchia...
È vero, molti del Rinnovamento hanno ruoli e ministeri ben precisi nella comunità parrocchiale, ma non ci sentiamo arrivati, anzi sentiamo il bisogno di ancora crescere sempre di più tra di noi e nella chiesa. Sappiamo che è principalmente lavorare in parrocchia, ognuno per il suo carisma, il segno chiaro dell'invito dello Spirito a vivere nell'unità. Infatti, c'è chi lavora nel gruppo canto, chi è impegnato come messaggero, chi come coordinatore zonale, chi nella caritas e chi in altre cose. Il Rinnovamento è sempre molto presente perché questo è il nostro impegno"

Per esperienza personale, porgendo lo sguardo su fatti concreti della tua vita e degli altri con i quali condividi questo percorso, quali sono gli effetti nel Rinnovamento? È un sostegno?
È stato ed è un sostegno molto importante, in particolare, per la mia esperienza e per quanti vivono la catechesi e la preghiera nel gruppo. È un modo di lodare e di pregare in cui lo Spirito ti spinge ad aprire il cuore e a cambiare vita. La prima cosa è l'amore per i fratelli, la carità gli uni verso gli altri, senza giudizio, senza puntare il dito.
Ecco, tu ne sei parte dall'inizio, e quest'anno è una ricorrenza particolarmente dolce e cara per te: il Giubileo del Rinnovamento in parrocchia...
Io ho iniziato con mio marito Pasquale. Infatti, all'inizio era lui il responsabile ed io gli stavo accanto per dargli una mano. Poi, abbiamo costituito, come da Statuto, il Pastorale e siamo diventati un Gruppo ufficiale, non più in formazione. Essere ufficiale significa essere riconosciuti parte attiva del Rinnovamento a livello internazionale. Per questo motivo siamo anche più in parrocchia, è una responsabilità maggiore che ci viene richiesta
Avendo visto il tempo passare e i frutti di questa spiritualità crescere, che tipo di aspettative nutri nei confronti del Rinnovamento?
Sta incominciando a fiorire una nuova consapevolezza della vita cristiana e, ringraziando Iddio, dopo tanti anni, sto vedendo persone che vengono anche da altre zone che si stanno inserendo pian piano nella parrocchia, iniziando a partecipare ai ritiri. È un avvicinamento per cui un domani, ognuno per il suo carisma, potrà dare in parrocchia il suo contributo.
Cosa avete previsto per celebrare con tutta la comunità parrocchiale il vostro Giubileo?
Il nostro parroco considera questo Giubileo un evento di grazia per tutta la parrocchia, per cui le iniziative intenderanno coinvolgere tutti i gruppi e l'intera comunità. A fine ottobre, insieme alle già previste Giornate Eucaristiche, avremo una serie di appuntamenti: un incontro dal tema "Rinnovamento e impegno civile"; un altro sui frutti dello Spirito nel cammino di evangelizzazione. Vivremo poi un Roveto ardente, la nostra tipica lode eucaristica, coinvolgendo l'intera comunità, e concluderemo con una Messa solenne presieduta da un Vescovo ed un Concerto.
Ti ringraziamo per il tempo che hai dedicato a questa intervista per il nostro giornale...
Ma grazie a te… e spero di essere stata chiara ed aver risposto alle tue domande.

Diario di bordo

*(a cura di **Chiara Miele**)*

Papà mi scrive

Giovedì 8 marzo 2018
Ciao tesoro, strano modo per scriverti questa lettera, devo dire che l'ho iniziata tante volte per poi chiudere sempre senza "salvare". Credo invece che stavolta, forse, riuscirò a finirla. E il fatto che oggi sia l'8 marzo è puramente casuale. O forse no. E così diventerai mamma, e io so già che impazzirò dalla felicità quando potrò riempirla di bacetti e mille regalini. La mente torna al tempo che fu. Torna alle vacanze insieme quando tu e tua sorella eravate piccole.
Torna il Natale con tutte le lucine, il saggio di danza alle elementari, la cameretta piena di bambole, la varicella, le gite con la scuola, le prime feste in casa di qualche compagna e di quando ti venivo a prendere sempre "troppo presto". Torna a quando "papà sono stata promossa". Insomma torna tutto alla mente, le cose belle e le cose meno belle. Le meno belle riguardano solo gli errori che noi genitori possiamo aver fatto e ce ne sono stati. Ma tu e tua sorella, siete fantastiche, due figlie incredibili e io e vostra madre, siamo e saremo sempre qui solo per voi.
Io e te sappiamo l'importanza della musica, e sono contento che tu stia preparando una raccolta per la bimba, con brani dolcissimi e se lo vuoi sapere, da quando mi hai detto che sarai mamma, ci sono canzoni e musiche che non riesco più a sentire senza farmi venire gli occhi lucidi. Non avrei mai pensato che potesse capitarmi una cosa del genere. Emozioni troppo forti, impensabili, inaspettate.
Oramai mancano poco alla nascita… e allora ci saranno ancora i "Giardini di Marzo" che si vestono di nuovi colori. Appena possibile portiamo Cristina a qualche buon concerto? Così capisce subito che di musica con noi ne ascolterà sempre tanta.
E adesso? Adesso non mi sembra vero che anche tu possa vivere tutte le emozioni e le esperienze di cosa vuol dire essere genitori, le gioie immense di quando Cristina sorriderà con un dentino solo, stringendo una paperella di gomma che suona, di quando comincerà a camminare, dei capelli coi codini e ai pianti per capriccio.
E adesso che divento nonno cosa faccio? Chiudo e salvo tutto.

Ettore, il tuo papà.

Alla Piccola Lourdes di Cava de' Tirreni il pellegrinaggio parrocchiale a conclusione del mese mariano

Ascolto, decisione e azione

di ***Gaetano Marino***

Il 31 maggio oltre 250 fedeli hanno partecipato al pellegrinaggio presso il Santuario "Piccola Lourdes" di Cava de' Tirreni. Tutti nel pieno silenzio, assetati della Parola di Dio, hanno ascoltato e meditato le Sacre Scritture come acqua preziosa che disseta l'anima, portandosi ad essere testimoni convinti del Suo amore.
Questo pellegrinaggio è stato organizzato in chiusura del mese mariano. L'intero mese di maggio è stato dedicato alla formazione sulla base della Parola e sulla conoscenza della nostra Mamma celeste ed è stato un prezioso e indiscutibile cammino di fede, guidati da padre Doriano che, con tenerezza e introspezione, ci ha accompagnati nelle mani della Madonna, portandoci ad avere fiducia e a seguire quanto vissuto per sempre, a credere che Maria è presente, ci sta vicino e ci guida tutti i giorni illuminandoci e spingendoci ad aver fede.
Al santuario, dopo la recita del Rosario e prima della celebrazione della Santa Messa c'è stata la presentazione della storia della "Piccola Lourdes" di Cava de' Tirreni da parte del Rettore don Rosario Sessa, che con padronanza di linguaggio lasciava trasparire una conoscenza più ampia come di chi vive una realtà in cui crede e ci ha fatto pregustare il clima spirituale di Lourdes.
Ha iniziato a dire che la Piccola Lourdes è nata dall'ispirazione divina del sacerdote don Salvatore Polverino, il quale recatosi in pellegrinaggio in Francia, udì una voce interiore che lo chiamava a creare una grotta simile a quella francese. Don Salvatore si avvalse dell'aiuto del fratello don Francesco, religioso vocazionista ed insieme fondarono l'opera "la Piccola Lourdes".
I due manifestarono una fede semplice e tanta gente nel corso del tempo ha trovato la loro presenza utile nei momenti bui e tristi della vita. Essi prediligevano la preghiera e i poveri, tanto che si sente da più fedeli che la preghiera e la sofferenza sono diventate per loro alimento di vita. Essi trovarono una fonte d'acqua, la misero a disposizione di tutti e crearono dieci fontane.
Don Rosario a termine della sua esposizione ci ha comunicato che è in atto un progetto per la costruzione di una Cappella per l'adorazione eucaristica permanente con l'intenzione ben precisa di chiedere al Signore vocazioni sacerdotali.
Da quanto detto, nel cuore dei presenti è nato il desiderio di andare a Lourdes a trovare la Madonna. La presenza a Cava dei Tirreni richiama i fedeli a compiere questa esperienza, pur sapendo che la Madonna è vicino a noi in ogni luogo e della nostra presenza ne fa un luogo di salvezza per cui ognuno di noi riconosce Maria come "Madre".
Il parroco, durante l'omelia si è soffermato sulla Visitazione della Beata Vergine Maria alla cugina Elisabetta, e in modo particolare su tre punti chiave: l'ascolto, la decisione e l'azione.
Circa l'ascolto è stato evidenziato che esso richiede l'attenzione, l'accoglienza e una disponibilità certa verso Dio, mentre sarebbe una perdita di tempo, uno sciupio della grazia di Dio l'essere superficiali e sordi. La seconda parola chiave ci spinge a seguire gli eventi e a non fermarci, a guardare avanti, fare gli opportuni passi per poter decidere la strada da intraprendere: un cammino esistenziale che presuppone la riflessione e non la chiusura che blocca e impedisce. Questo agire ci porta ad essere più autentici, più veritieri con gli altri e con noi stessi, tutto è concatenato e bisogna attraverso piccoli e decisivi passi rispondere come Maria alle nozze di Cana che si fa portavoce di un bisogno e decide.
La terza parola chiave ci ha portato a considerare che la Madonna non si è fermata davanti agli ostacoli, non si è lasciata trascinare, vincere dagli eventi, ma ha agito senza paura, testimoniando con fatti reali.
Come consuetudine, il parroco ha premiato i ministranti che sono stati presenti in modo costante alle celebrazioni sacre e così durante il pellegrinaggio ha voluto, alla presenza della comunità parrocchiale premiare Lorenzo Accarino, Salvatore Vinciguerra e Marco Finamore donando loro una maglia, in segno di affetto e riconoscenza.
Alla fine della celebrazione i fedeli hanno donato singolarmente una candela. Questo gesto ha ricordato la processione serale di Lourdes. Ringrazio il Signore che, ancora una volta, mi ha permesso di vivere questo evento di fraternità con i fedeli di Capodichino così da poterli conoscere meglio e continuare insieme il cammino.

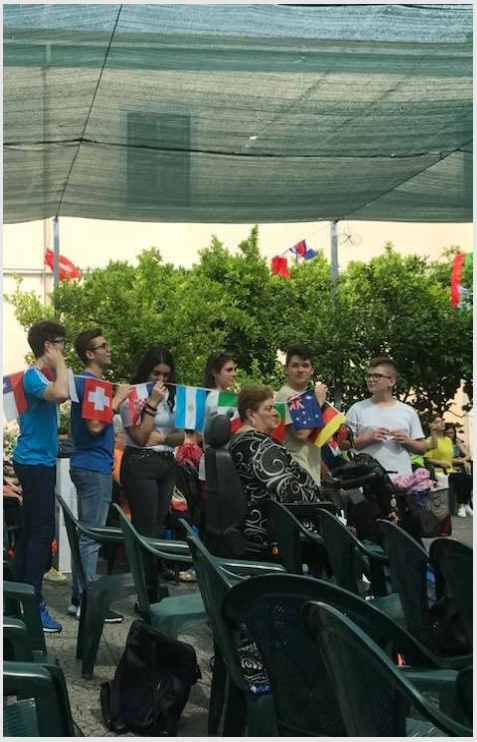
I ragazzi delle "Terre nuove" hanno partecipato al Congressino missionario

Anche i Girasoli hanno partecipato al Congressino del Pime

L'amore di Dio arriva in tutto il mondo

di ***Luigi Lattuca*** e ***Tonia Pirozzi***

Il 27 maggio, noi ragazzi del gruppo delle "Terre nuove", siamo stati accolti per la seconda volta dalla comunità del Pime in occasione del 73° Congressino missionario.
Per questa occasione, è stata organizzata una celebrazione particolare, con musiche, canti e balli tipicamente africani. Oltre la particolare celebrazione, c'è stato l'annuncio dell'invio missionario di Suor Lorenza e di Padre Constant, rispettivamente in Bangladesh e in Algeria. Successivamente, siamo stati presenti ad una conferenza tenutasi in chiesa dove abbiamo ascoltato la testimonianza di Padre Gustavo Benitez.
Dopo la pausa pranzo, abbiamo partecipato ad un grande momento di animazione, di ballo, di divertimento, ma soprattutto di grande gioia che ha unito i diversi gruppi presenti. In quel momento, era come se fossimo tutti una grande famiglia.
È stata un'esperienza sicuramente indimenticabile, ma soprattutto, da rifare, perché abbiamo provato emozioni forse mai provate, e in quel momento ci siamo sentiti noi stessi, speriamo ci sia un'altra uscita del genere, perché per noi, quest'ultima ci ha dato modo di constatare che l'amore di Dio arriva in qualsiasi parte del mondo.



La fede, sguardo

di ***Dario***

Domenica 27 maggio, presso la casa del Pontificio Istituto Missioni Estere (Pime) di Trentola-Ducenta si è svolto il 73esimo Congressino missionario. Momento sia di festa che di testimonianza e, come ogni anno, occasione per radunare tutti gli amici del Pime sparsi nella Diocesi di Aversa e dintorni.
Dedicato alla Cambogia, il Congressino ha avuto come tema "Educazione: missione verso la speranza. La Fede: uno sguardo verso il futuro", tema che ha orientato le testimonianze lasciate dai padri del Pime che hanno partecipato. Ma i veri festeggiati della giornata sono stati padre Constant Kouadio e suor Lorenza Raffaella Radini, destinati come missionari rispettivamente all'Algeria e al Bangladesh.
La mattina del 27 maggio la casa di Ducenta ha accolto parenti e amici del Pime, compresi i membri della comunità ivoriana locale, con la quale padre Constant, da connazionale, ha collaborato, oltre ai giovani di alcune parrocchie della zona, e tra questi c'eravamo anche noi di "Terre Nuove", guidati da Gabriele e Paola.
Nel cortile, addobbato appositamente per la festa con i colori della Cambogia, si sono radunate circa 600 persone per partecipare alla messa, presieduta da padre Franco Legnani, rettore della casa del Pime di Roma e missionario in Cambogia. Con lui hanno concelebrato padre Davide Sciocco, Vicario generale dell'Istituto, e padre Gustavo Benitez, missionario del Pime in Cambogia.
Durante la Messa a padre Constant e a suor Lorenza è stato consegnato il crocifisso, segno del loro mandato missionario. È stato un momento di commozione, molto sentito e partecipato da tutta l'assemblea. Dopo la celebrazione si è tenuta una breve testimonianza di padre Gustavo Benitez, che ha raccontato la storia della sua vocazione e

Intervista a padre Gali Prasad Reddy

Una vita tutta

di ***Sara***

Abbiamo avuto l'occasione di poter intervistare Padre Prasad, sacerdote missionario del Pime. Data la sua grande disponibilità, gli abbiamo posto alcune domande sul suo cammino da missionario e cosa spinge tante persone ad intraprendere quest'importante scelta di vita

Cosa significa vivere la vita missionaria?

Per spiegare al meglio questa scelta di vita, mi piacerebbe cominciare con le parole di Papa Francesco che ha recentemente suggerito al gruppo del Rinnovamento nello Spirito: "Per annunciare, bisogna rinunciare". Queste parole esprimono a pieno il senso della vita missionaria e sono un monito per chi decide di intraprenderla. Infatti, chi diventa missionario deve imparare a fare delle rinunce per un bene più grande, ovvero, per poter riuscire nell'intento di annunciare e di vivere la grazia di Dio. Proprio da quest'idea di trasmettere a tutti il messaggio del Signore, parte il Pime.

Qual è la spiritualità abbracciata dal Pime e cosa spinge, anche tanti ragazzi, a scegliere la vita di missione?

Il Pime è, per sua natura, totalmente missionario e utilizza come motto una frase del Vangelo di Marco 16, 15: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a tutti i popoli". È questo l'animo che smuove i preti missionari e i tanti laici che hanno preso parte a questo tipo di spiritualità, ed è anche la caratteristica che contraddistingue proprio la vita di missione in genere. Tutti i missionari, spinti e guidati sempre dallo Spirito San-

che si è tenuto nella Casa del Pime di Trentola-Ducenta lo scorso 27 maggio

verso il futuro

Morgillo

l'attuale situazione della Cambogia. Soffermandosi in particolare sulle attività di educazione svolte dal Pime nel Paese, sulla crescita della comunità cattolica, in particolare dei giovani, e sulla sua attività nel campo del dialogo interreligioso, padre Gustavo ha tracciato un rapido affresco di una delle missioni del Pime dove le sfide sono più grandi.
La giornata è proseguita con i momenti di festa. Due cucine, quella italiana e quella ivoriana, hanno placato la fame dei partecipanti, che dopo pranzo si sono riuniti di nuovo nel cortile. I giovani dell'animazione missionaria del Pime hanno intrattenuto la platea con balli, danze dal mondo, letture e con la tradizionale estrazione della lotteria. Alla festa abbiamo partecipato con un'attività da noi organizzata che ha coinvolto anche il pubblico. Il fulcro dell' attività è stata la ricchezza della diversità. Noi giovani siamo passati tra il pubblico con le bandiere di tutto il mondo seguendo Luca che aveva in mano una valigia, che rappresentava il bagaglio culturale generato dall'incontro con culture diverse. Abbiamo invitato le persone a ballare al ritmo di una canzone spagnola cantata da Davide.
Il momento di festa non si è mai fermato fino al tardo pomeriggio, quando anche la comunità ivoriana ha coinvolto tutti i partecipanti facendoli ballare al ritmo della musica africana trasportati da un'atmosfera di comunità e di fratellanza.

missionario e sacerdote indiano del Pime

missionaria

Finamore

to, sentono il bisogno di testimoniare a tutti i popoli, in tutte le parti del mondo, il Signore Gesù.
Quali sono i punti cardine del Pime?
Si possono sintetizzare in quattro punti e sono quelli che hanno affascinato me in prima persona, come chiunque si affaccia a questa scelta di vita. Il primo è "ad gentes", quindi muoversi, infatti il Pime testimonia il Vangelo di Gesù a tutti, anche ai non credenti, spingendo i missionari a lasciare le loro case per andare in un paese straniero tra la gente e ricominciare una nuova vita, costruendola da zero; la seconda è "ad vitam", per sempre, poiché la vita di missione è una scelta che dura tutta la vita e non è qualcosa di temporaneo, chi diventa missionario lascia tutto per essere membro del Pime, senza tornare indietro; il terzo è "ad extra", inteso proprio come uscire fuori dai propri confini nazionali per vivere ed annunciare il messaggio di Cristo in una terra straniera, la quale diventerà poi la sede definitiva del missionario che tornerà in patria solo per motivi giustificati; la quarta è la vita comunitaria ed è il dono migliore, perché nessuno dei preti del Pime vive da solo, ma sempre con gli altri. Questi sono i pilastri che sorreggono quest'istituto e che guidano ogni giorno chi sceglie la vita missionaria.

L'incontro tra Girasoli senior e Granelli di senape

Esperienza da ripetere

di ***Emmanuel De Gregorio***

Domenica 20 maggio noi Girasoli senior abbiamo trascorso una giornata insieme al gruppo dei Granelli, al bosco di Capodimonte. È stata un'esperienza molto importante per la nostra crescita personale, in previsione del passaggio dai Girasoli senior ai Granelli.
Abbiamo approfondito la conoscenza con i ragazzi dei Granelli, ed è stata una giornata molto importante poiché era la prima volta che i due gruppi si incontravano al di fuori della parrocchia.
La giornata è trascorsa in modo piacevole, dopo essere stati a messa ci siamo messi in cammino verso il Bosco, e una volta lì abbiamo trovato una sistemazione per riposarci e mangiare. Dopo pranzo abbiamo cantato e fatto vari giochi. Alla fine siamo ritornati a casa stanchi ma felici.
In conclusione posso dire che è stata una esperienza molto positiva, sicuramente da rifare.

La chiusura dell'anno dei Girasoli

Insieme per socializzare

di ***Sabrina Ciliberti*** e ***Martina Torriero***

I Girasoli junior e senior hanno visitato la pizzeria "I maestri pizzaioli" in Via Cassano. L'incontro con il signor Gaetano (il proprietario) è stato molto divertente e interattivo. Il signor Gaetano ci ha spiegato come si crea l'impasto per la pizza, e ci ha raccontato vari aneddoti sui vari impasti e quali sono i gusti preferiti delle persone di Secondigliano.
Dopo aver scoperto come si crea l'impasto, alcuni di noi hanno provato a preparare una pizza. I risultati non sono stati perfetti, ma il signor Gaetano ha apprezzato l'impegno e ci ha premiato preparandoci lui una buonissima pizza margherita.
Il 22 maggio, poi, ci siamo incontrati per trascorrere un pomeriggio insieme. Alle 17.30 ci siamo riuniti fuori chiesa e siamo andati al Bar per prendere qualcosa da mangiare come un gelato, una granita o un pacchetto di patatine, dopodiché siamo andati all'Oasi del Bimbo dove abbiamo giocato, parlato e scherzato insieme.
È stato un buon modo per socializzare con un altro gruppo e senz'altro un'esperienza positiva e da ripetere.

Io un libro in mente

*(a cura di **Nunzia Acanfora**)*

Io, te e il mare

di Marzia Sicignano

La 20enne Marzia Sicignano, studentessa universitaria di Pompei, ha iniziato a pubblicare le sue poesie e i suoi pensieri in versi sulla sua pagina Instagram "Io, te e il mare".
Ma *Io, te e il mare* (Mondadori), il suo primo libro, non è una raccolta di liriche. Si tratta infatti di un libro "ibrido", in cui prosa e versi si alternano, che cerca di raccontare l'essenza del primo amore, che travolge i protagonisti della storia. E un ruolo importante nella trama lo svolge il mare, che fa da sfondo alla narrazione.
La lei e il lui del primo libro della giovane Marzia Sicignano ben presto saranno costretti ad affrontare le loro personali "tempeste": un misto di insicurezze, fragilità e paure.
Il libro ci aiuta a conoscere un sentimento molto particolare, ossia l'amore che travolge i due protagonisti, permettendo loro di toccare una felicità della quale, fino a quel momento, avevano soltanto immaginato fantasticando. Quando si è giovani e ci si ama, infatti, si può davvero tutto. Si riesce anche a regalarsi il mare.
La coppia però, ben presto, si trova costretta a vivere la propria personale tempesta. Fatta di insicurezza, di paura di non essere mai abbastanza, di gelosia. In tutto questo, però, c'è sempre il mare, mai calmo ma sempre bellissimo, così tanto che vale la pena, a prescindere da tutto, di guardarlo e respirarlo.

Cinematografo

*(a cura di **Imma Sabbarese**)*

Vita di Pi

di Ang Lee, Stati Uniti, 2012

Lo sguardo vibrante degli animali, carico di sentimenti ma senza parole per poterli esprimere, ci spingono ad amarli indipendentemente dalla loro razza e molti uomini tenterebbero di salvarli, anche se questo metterebbe in gioco la loro stessa incolumità.
Vita di Pi, un film del 2012, diretto da Ang Lee, è una pellicola profondamente spirituale che tocca ogni aspetto della religione attraverso i dialoghi di Piscine Molitor Patel, detto Pi (Irrfan Khan), un uomo sopravvissuto a ben 227 giorni di naufragio in mare, il quale si sottopone ad un'intervista. Durante quest'ultima l'uomo percorre la sua infanzia, la scuola, il suo cammino spirituale nella scelta della propria religione, il primo amore... fino al giorno della partenza dall'India verso il Canada.
Una violenta tempesta però fa affondare la nave e l'intero equipaggio muore. Gli unici sopravvissuti sono Pi ed alcuni animali, i quali durante i giorni si riducono ad una sola tigre, affamata e molto pericolosa. Pi è costretto con mezzi di fortuna a galleggiare fuori la scialuppa ma non abbandona il fiero animale, procurandogli pesce ed acqua piovana per assicurargli la sopravvivenza. Attraverso questa convivenza forzata, man mano tra i due s'instaura un rapporto di rispetto e fratellanza.
Una storia fantastica a tratti fiabeschi che non manca di scene ricche di pathos dove due razze incredibilmente diverse tra loro possono giungere ad un' intesa al di là della mera sopravvivenza.

Scatti di storia

*(a cura di **Sara Finamore e Antonio Mele**)*

Chiudete le valigie

"Chiudete le valigie, andiamo a Berlino, andiamo a prenderci la coppa!". Dodici anni fa, il 4 luglio del 2006, queste parole del telecronista Fabio Caressa risuonavano nelle orecchie e nel cuore degli italiani che avrebbero poi ricevuto dalla loro Nazionale il grande regalo di vincere il Mondiale. Nonostante le tante difficoltà, in quell'anno l'Italia seppe fronteggiarsi al meglio tra la mischia delle squadre più forti e riuscì a guadagnarsi il suo posto in finale, battendo la Germania in semifinale con la prontezza di Pirlo e Grosso.

Viene naturale pensare a quei momenti con tanta gioia e soddisfazione, ma anche con una certa malinconia per una Nazionale che quest'anno non potrà regalarci nulla essendo stata sconfitta alle qualificazioni. Sembra difficile da credere, ma accade per la prima volta dopo 60 anni, che l'Italia non giocherà ai Mondiali, tra l'amarezza e il malcontento generale della squadra e soprattutto dei tifosi.
C'è chi ha dato la colpa all'allenatore, chi alla mancanza di un fantasista nella squadra e chi all'atteggiamento con cui sono state affrontate le qualificazioni, ma ad ogni modo la nostra Nazionale guarderà dal divano le sfide che cominceranno il 14 giugno.
Questa mancata partecipazione al Mondiale ha inciso anche sullo spirito "patriottico" che lega gli italiani durante quest'evento calcistico, facendo scendere a terra il morale dei tanti appassionati. Si spera che questo riposo forzato possa far riflettere sugli errori commessi, per darci la gioia di poter sognare quella Coppa ancora un'altra volta.

Mani in pasta

*(a cura di **Carmela Cataldo**)*

Babà

Preparazione: due ore
Cottura: 5 minuti
Difficoltà: media

Ingredienti:
550g. di farina manitoba - 8 uova medie - 50g. di zucchero
10g. di sale - 125g. di burro - 10g. di lievito di birra
Bagna: 1litro di acqua - 1/2 kg. di zucchero
bucce di limone - due bicchieri di rum o a proprio gusto
(da aggiungere a fuoco spento)
Far bollire 10 minuti e quando è tiepido bagnare i babà

Procedimento:
Impastare tutto tranne il burro e le uova, dopo questa fase cominciate ad aggiungere le uova una per volta, non aggiungete il seguente fino a quando l'impasto ha assorbito il precedente uovo.
Iniziare ad aggiungere il burro morbido un po' alla volta sempre con planetaria in funzione fino a che non incorda, ci vogliono circa 15 minuti, ve ne accorgete quando prendendo un po' di impasto tra le dita si forma un velo che non si rompe. Mettete a lievitare in una ciotola coperto fino al raddoppio.
Imburrate uno stampo o gli stampini da babà e riempite per tre quarti, poco più della metà, adagiate gli stampi già sulla placca del forno e fate lievitare fino a che l'impasto arrivi al bordo a questo punto senza toccare gli stampi, altrimenti si sgonfia, infornate a 180° forno statico, mettendo la placca al primo piano del forno iniziando da sotto, occorrono circa 25 minuti, sono pronti quando hanno un bel colore marrone.
Potete iniziare a bagnarli quando sono ancora tiepidi o anche dopo è lo stesso, l'importante è che lo sciroppo sia caldo. Fateli sgocciolare e quando sono freddi guarnite a piacere con crema o panna e frutta.

I nostri ragazzi al Teatro di San Carlo per assistere alla "Traviata" di Giuseppe Verdi

Conoscere con divertimento

di ***Ilenia De Michele***

Lo scorso 5 giugno alcuni ragazzi delle Matite Colorate e de gruppo Sentinelle del Creato abbiamo avuto l'opportunità di vedere uno spettacolo al Teatro San Carlo, uno dei più importanti teatri del mondo.
Abbiamo assistito alla "Traviata" di Giuseppe Verdi, compositore risorgimentale italiano. Quest'opera racconta la storia di Violetta una donna dai facili costumi, che s'innamorò, ricambiata, di Alfredo. Per volere del padre di lui lo lasciò, e di conseguenza venne umiliata davanti a tutti i partecipanti ad una festa. Quando però Alfredo scoprì ciò che il padre aveva fatto, le chiese perdono. Era però troppo tardi, poiché Violetta si era ammalata di tisi, una malattia molto grave che la porterà alla morte.

Prima di vedere l'opera eravamo tutti un po' scettici: non avevamo mai assistito ad uno spettacolo di opera lirica, e non sapevamo se saremmo riusciti a seguirla ed apprezzarla. Invece, già dal primo atto, ci siamo accorti di quanto quest'opera fosse coinvolgente ed interessante.
Siamo quindi grati a Padre Doriano di averci dato la possibilità, non solo di conoscere un nuovo genere, che difficilmente avremmo pensato di apprezzare, ma anche di averci portato in un teatro importantissimo e molto affascinante, del quale non abbiamo spesso la possibilità di visitare.

Il laboratorio di pigotte promosso dal Larsec e da YoUnicefNapoli, al quale hanno partecipato i Girasoli junior

Aiutiamo i bambini

Grazie al Larsec e YoUnicefNapoli, i Girasoli junior hanno aderito con tanta gioia, all'iniziativa "Laboratorio Pigotte", rivolto ai ragazzi dai 9 ai 13 anni. Un'occasione per noi bambini di poter dare aiuto ad altri bambini bisognosi. Le "pigotte" sono delle bambole di pezza, il cui ricavato è a favore dei bambini che non hanno cibo e protezioni. Infatti ogni volta che si vende una pigotta, i bambini ricevono un kit salvavita in cui ci sono zanzariere, integratori, vaccini, latte in polvere…
Quando siamo andati in questo centro, i ragazzi dell'Unicef e del Larsec ci hanno accolti calorosamente e ci hanno spiegato come fare le pigotte. Per prima cosa abbiamo imbottito delle sagome, poi abbiamo creato dei vestiti, con delle stoffe colorate, grazie all'aiuto di Martina. Un'altra ragazza ci ha fatto scegliere bocca e occhi e li ha disegnati con grande bravura, formando il viso della bambola. Per ultimo abbiamo cucito i capelli alle bambole di vari colori. Infine abbiamo compilato delle carte d'identità, che non erano le nostre, ma quelle delle pigotte o pigotti, sulle quali abbiamo scritto i loro nomi e moltissime altre cose.
Ci siamo divertiti un mondo, insieme anche a Guido, che si è aggregato al penultimo incontro, e ha creato un pigotto, poiché questo progetto era rivolto sia a ragazze che a ragazzi
Mi sono affezionata tanto alla bambola creata, che ho deciso di adottarla, così come altre due amiche, mentre Rebecca ha preferito donarla all'Unicef. Consiglierei di fare questa esperienza, perché è incredibile sperimentare come una cosa così piccola può cambiarti. In più abbiamo imparato ad apprezzare di più gli le piccole cose e a fare del bene

divertendosi. A volte io, Rebecca e gli altri Girasoli junior ci soffermiamo a pensare ai bambini ai quali abbiamo donato un po' di sollievo e speriamo che raccontando la nostra esperienza in questo articolo, possiamo invogliare altri a fare altrettanto.

Assunta Mastellone** e **Rebecca Cicala

Cinque righi

*(a cura di **Pietro Gugliuzza**)*

5 canzoni di Edoardo Bennato

Nato a Napoli il 23 luglio 1946, è ritenuto da molti critici e musicisti uno dei più grandi rocker italiani. Influenzato soprattutto da Bob Dylan, come quest'ultimo l'utilizzo dell'armonica a bocca è sempre stato un suo marchio di fabbrica.

Un giorno credi (1973)
Considerata una delle canzoni più belle di Bennato e pubblicata nel suo primo album. Melodia che gira intorno gli stessi accordi, con un testo che invita a rialzarsi quando ci si trova di fronte a giorni in cui si è nella tristezza, facendo affidamento alla propria caparbietà per andare avanti.

Il gatto e la volpe (1977)
Questo brano fa parte di un album che prende spunto dalla storia di Pinocchio, soffermandosi in questa canzone sull'incontro con il gatto e la volpe, che rappresentano coloro che cercano di sfruttare i più deboli e ingenui per i loro tornaconti, in particolare i manager del mondo dello spettacolo.

L'isola che non c'è (1980)
Tratto da un album basato su Peter Pan, è il racconto di come raggiungere un'isola che non è altro che quell'insieme di desideri così sognati ma così difficili da realizzare. Invitando a credere sui propri sogni, anche se si è circondati da chi non fa altro che portare scoraggiamento.

Nisida (1982)
Canzone dalle sonorità reggae, invita ad andare in vacanza a Nisida, che è "un'isola e nessuno lo sa". Il testo può sembrare scherzoso, è in realtà una critica alla gestione negativa di Napoli (in particolare in questa canzone si parla di Nisida),assurde per una città piena di storia e potenzialità come Napoli.

Viva la mamma (1989)
Un vero e proprio inno alle mamme da parte di Bennato, dal ritmo vicino alle sonorità anni '50 e con l'accompagnamento inconfondibile del sassofono. Ad un certo punto si capisce che questo omaggio alla propria mamma l'autore lo sta facendo ad una fidanzata che non sembra ingelosirsi…

Per l'articolo completo visita: pigureviews.wordpress.com

A quarant'anni dalla legge Basaglia in vendita il "Leonardo Bianchi"

Chiuso dal 1999, il provvedimento della Regione riguarda i padiglioni, le strutture di cura, gli appartamenti dei custodi e il grande parco che circonda l'ospedale

di ***Sergio Curcio***

Era considerata la città della follia, oggi è per gran parte in disuso e pericolante ma resta un monumento storico all'interno della città. A quarant'anni dalla legge Basaglia, la Regione Campania (con delibera n.7 dell'11 gennaio 2018) ha deciso l'alienazione dei beni immobili del Leonardo Bianchi per quasi 200 milioni di euro, lasciando alla Asl di Napoli solo alcune parti, che saranno destinate ad archivio storico e a sede del dipartimento di salute mentale e che verranno rimesse in sesto con parte del ricavato della vendita.

È il più grande Ospedale psichiatrico di Napoli, chiuso dal 1999 e che avrà un uso sociale, dopo essere stato il simbolo della reclusione della follia. "Il valore catastale è di 600 milioni - spiega il direttore del dipartimento di salute mentale della Asl Napoli 1 centro, Fedele Maurano - ne sarà venduta solo una parte per un valore che va tra i 150 e i 200 milioni di euro. È importante che finalmente venga messo a reddito un patrimonio della Asl di Napoli così rilevante, e sia destinato alla salute mentale e ad altri scopi sociali, così come prevede la legge".

Saranno alienati i padiglioni, le strutture di cura, gli appartamenti dei custodi, il grande parco che circonda l'ospedale. Non il grande edificio principale, la biblioteca, l'archivio che sarà trasformato in un vero e proprio polo archivistico per ricerche e studi. Ci sono più ipotesi in campo per la diversa destinazione d'uso: "Vogliamo farne un luogo di inclusione sociale e di socialità - dice ancora Maurano - che valorizzi i quartieri circostanti. Un luogo di vita dove confluiscano non solo i pazienti della salute mentale ma anche i cittadini, soprattutto quelli provenienti da zone degradate di Napoli. Vorremmo dare spazio alle associazioni, in particolare le polisportive, e recuperare allo stesso tempo la memoria attraverso la realizzazione di biblioteche e archivi".

Il direttore del dipartimento napoletano pensa anche a una struttura diurna per sofferenti psichici e a utilizzare una delle palazzine del complesso per un centro per l'inclusione sociale e lavorativa al tempo stesso. "Magari un albergo - dice- gestito da persone provenienti dai circuiti della salute mentale, che potrebbe avere successo per la sua posizione strategica, a metà strada tra l'Aeroporto e la Stazione centrale".

Un'occhio sul mondo

Le persecuzioni in Birmania

di ***Imma Sabbarese***

Non è facile immaginare con le nostre menti e nel nostro paese dove, tutto sommato, godiamo un certo benessere, una situazione di povertà estrema e di persecuzione immotivata e feroce. Eppure nel mondo esiste una minoranza che soffre, un popolo dimenticato e molto spesso mai nominato, i Rohingya. Questo popolo è una minoranza di fede musulmana che vive in Birmania, l'attuale Myanmar.

I Rohingya hanno una storia lunga e complessa, giunti come lavoratori durante il periodo coloniale britannico, tra il 1824 e il 1948, quando il Myanmar era considerato una provincia dell'India britannica, ma attualmente classificati come apolidi dal paese in cui vivono e che non godenti della maggior parte dei diritti civili concessi ai birmani. Solo questo renderebbe tremendamente ingiusta l'esistenza di queste persone, ma nell'ultimo decennio si sono svolti dei fatti che hanno dell'incredibile. Dal 2011, ma questo fenomeno si è iniziato a diffondere già dagli anni '70, un mix di nazionalismo birmano e buddismo theravada si ha preso piede durante la transizione del governo da militare a civile ed ha favorito un clima di discriminazione delle minoranze come i Rohingya, costituenti il 5% della popolazione in uno stato quasi totalmente buddista.

Le persecuzioni derivanti sono senza pari nella storia umana per violenza, a tal punto da costringere un milione di Rohingya a fuggire nello stato confinante del Bangladesh, e a costruire un immenso campo profughi nel distretto della città di Cox's Bazar, dove occorrono circa due giorni di cammino per attraversarlo tutto. La situazione è terribilmente precaria, lo stato del Bangladesh che ha come estensione circa la metà dell'Italia ma conta l'esorbitante numero di 160 milioni di abitanti, vive nel suo territorio già una difficile crisi per le risorse idriche ed alimentari e si ritrova a fronteggiare con immensa difficoltà l'emergenza Rohingya.

Ogni parte del mondo vive un'emergenza eppure ogni rifugiato, ogni sofferente non ha razza, non ha religione, perché tutti siamo uguali di fronte alla paura di svegliarsi una notte e trovarsi senza casa, scacciati senza motivo e solo perchè ci troviamo nel "lato sbagliato".

I Rohingya sono definiti "la minoranza più perseguitata al mondo" eppure sono musulmani, per giunta discriminati dai buddisti, i quali secondo la mentalità occidentale, sono considerati uomini di pace. Ciò dimostra che nulla è assiomatico, non esistono "buoni" o "cattivi" in base alla propria razza o religione, esistono oppressi ed oppressori, ed il bisogno di porre fine a simili scempi non è mai stato tanto urgente come ai giorni nostri.

Dieci appuntamenti (lirica, concerti, balletti9 alla Reggia di Caserta

Un'estate da re

Dieci appuntamenti dal 27 giugno al 7 agosto, un inizio travolgente con la *Nona* di Beethoven diretta da Juraj Valcuha, premiato come il migliore direttore d'orchestra dell'anno, e la chiusura affidata alla star indiscussa dei palcoscenici lirici internazionali, il tenore Jonas Kaufmann, in coppia con il soprano Maria Agresta.
La Regione Campania ha lanciato il programma 2018 di "Un'estate da Re", che porta per il terzo anno la musica sinfonica, lirica e del balletto alla Reggia di Caserta e al Belvedere di San Leucio. La rassegna, con la direzione artistica affidata ad Antonio Marzullo, vede la collaborazione tra il Teatro di San Carlo di Napoli e il Teatro Giuseppe Verdi di Salerno. "A Caserta dal 2016 l'estate è da Re - spiega Antonio Bottiglieri, presidente della Scabec organizzatrice dell'evento - e valorizza la Reggia vanvitelliana, che con la direzione di Mauro Felicori ha riacquistato finalmente la dignità e ritrovato la sua maestosa bellezza".

E lo stesso direttore della Reggia, Felicori, sottolinea come la rassegna renda "più ricco ed equilibrato il legame culturale fra Caserta e Napoli. La novità di una programmazione coordinata fra l'Aperia della Reggia e il Belvedere di San Leucio regala del resto enfasi al sito Unesco nella sua interezza, rendendo più forte l'immagine di una Reggia regina in un territorio ricchissimo di beni culturali e paesaggistici e non certo monumento solitario nel deserto".
Novità di quest'anno è anche la scelta dei luoghi che ospiteranno i concerti: confermata l'Aperia, il teatro naturale sotto le stelle allestito nel cuore del Giardino inglese della Reggia di Caserta in quella che un tempo fu prima una cisterna e poi area destinata alla produzione del miele, e la Cappella Palatina. Alle due sedi della Reggia quest'anno si aggiunge il Belvedere di San Leucio, collegato alla Reggia e cuore del''utopia di Re Ferdinando, oggi sede del Museo della Set.
"Estate da Re 2018 sarà un'esperienza fantastica. In questi luoghi magici si genererà una grande bellezza di note, versi, gesti sotto le stelle che coinvolgeranno gli spettatori - spiega il direttore artistico Antonio Marzullo -. Abbiamo scelto un programma di alta qualità artistica ma al tempo stesso di grande impatto popolare con titoli, come la *Nona* Sinfonia di Beethoven, *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e *Madama Butterfly* di Puccini, conosciutissimi. E poi le suggestioni del balletto *Cenerentola*, le incursioni nella musica barocca con *Dirindina* e *Campanello dello Speziale*, i funambolici virtuosismi di Uto Ughi e dei Canadian Brass. Gran finale con un fuoriclasse come il tenore Jonas Kaufmann accompagnato dal soprano Maria Agresta".
La rassegna si inaugura il 27 giugno alle 21 al teatro dell'Aperia, con Ludwig van Beethoven, *Sinfonia n.9 in re minore, Op. 125 "Corale"*, diretta da Juraj Valcuha con Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo, mentre la lirica (programma completo su www.unestatedare.it) apre sabato 30 giugno con Gaetano Donizetti.

Napoli Pizza Village 2018

La vera regina

di ***Antonio Mele***

Anche quest'anno dall'1 al 10 giugno sul Lungomare Caracciolo di Napoli si è svolta la VIII edizione del Napoli Pizza Village. Il bellissimo lungomare "liberato" ha ospitato la più grande pizzeria all'aperto del mondo, con la partecipazione di 50 pizzerie storiche Napoletane.
Oltre la pizza ogni serata è stata animata da musica live di molti artisti del panorama italiano tra cui gli ultimi vincitori del festival della canzone italiana categoria Big e giovani Fabrizio Moro e Ultimo e la band del momento "Lo stato sociale" tutto sponsorizzato da Radio Rtl 102.5.
La manifestazione è ormai un appuntamento atteso ed annuale che quest'anno ha avuto un valore aggiunto essendo diventata l'arte del pizzaiolo napoletano un bene immateriale del Patrimonio dell'Unesco.
Non solo musica e pizza, ma anche il Campionato del Pizzaiolo, organizzato dall'azienda napoletana Molino Caputo. Dunque, il successo delle scorse edizioni del Napoli Pizza Village, che sembrava insuperabile, è stato nuovamente infranto dai numeri della nuova edizione targata 2018. Un'affluenza incredibile con persone provenienti da tutte le parti d'Italia e d'Europa. Una cosa è certa: pizza, musica e Napoli mettono d'accordo tutti.

La nuova sfida di "Adda passà 'a nuttata"

Opportunity

di ***Nunzia Acanfora***

Immaginare la nostra città al sicuro grazie ad un supereroe tutto napoletano, forse non è cosa di tutti i giorni. Come canta Tommaso Primo "Si Superman fosse napulitano / nun se chiammasse Clark ma Ciro o Aitano" e magari gli verrebbe chiesto "Salva Napule a chi cerca sempe d'affunnà".
Ma in realtà di supereroi in questa città ce ne sono tanti, e si nascondono quasi tutti tra le periferie e i panni stesi, a Secondigliano, ai Quartieri, alla Sanità. E proprio nel quartiere Sanità, ce n'è uno che si chiama Davide D'Errico che con la sua "squadra" ha fondato l'associazione "Adda Passà 'a nuttata", la onlus più giovane di Napoli.
Davide insieme a tutti gli altri volontari si occupa in particolare di minori a rischio e dei senza fissa dimora. Tutti i mesi, organizzano una cena per i poveri del quartiere, senza mai saltare un appuntamento. "Adda Passà 'a nuttata" è senza dubbio un punto di riferimento per il quartiere Sanità, ma allo stesso tempo è lo strumento per restituire normalità alle persone che sono in difficoltà, indipendentemente dall'età.
Tra le tante sfide che quotidianamente portano avanti, ce n'è una nuova: "Opportynity". "Si tratta della prima agenzia di servizi gratuiti per i poveri della città, nata in un bene confiscato alla camorra nel cuore del quartiere Sanità", queste le parole di Davide alla domanda su cos'è "Opportunity". Ma questo progetto è anche tanto altro. Oltre all'assistenza gratuita legale e medica, c'è un programma legato alla "pizza sospesa" con le pizzerie storiche del posto e l'opportunità di un bando di Servizio Civile.
Ma come ci ha spiegato Davide, questo è solo un primo step, possibile grazie all'assegnazione di un bene confiscato alla camorra e alla generosità delle persone che attraverso la rete di beneficenza "2 euro a piacere" continua a sostenere questo bellissimo progetto. In cantiere anche attività legate al turismo in bici e alla rigenerazione urbana con installazioni che creeranno una vera e propria mappa per i turisti che visiteranno il quartiere. Fare rete, quindi, questo il filo conduttore di tutte queste attività.
Fare rete per riportare la speranza a chi l'ha persa e per creare, appunto, nuove opportunità. E per riprendere le parole di Davide "Opportunity significa che non è mai troppo tardi per cambiare, per restituire dignità alla tua vita, per aprire una pagina nuova e non conta quanto tu sia stato sfortunato o calpestato, noi vogliamo tenderti la mano perché non resti indietro".
Per partecipare alla raccolta fondi con "2 euro a piacere" basta visitare la pagina Facebook di "Adda Passà 'a nuttata".

Cate-Quiz

1. Da quale parola deriva il termine "cristiani"?
2. In quale città per la prima volta i discepoli di Gesù vengono chiamati "cristiani"?
3. Che cosa significa la parola diacono"?
4. Da chi venne istituita la figura del diacono?
5. Come sono anche chiamati?
6. Come si chiama la veste liturgica che indossa il diacono?
7. Che cosa significa la parola "dogma"?
8. Che cos'è un "dogma"?
9. Chi può proclamare un dogma?
10. Che cosa significa la parola "domenica"?

Soluzioni numero precedente

1. Assemblea dei chiamati
2. La comunità dei cristiani
3. chiesa (scritto con la "c" minuscola)
4. Le dieci "regole" che Dio diede a Mosè sul monte Sinai
5. Decalogo
6. Concilio
7. Concilio ecumenico (cioè universale)
8. La professione di fede dei cristiani
9. Unguento, olio
10. Il momento in cui il celebrante unge con il crisma il cresimando

Arrivederci a settembre!

Parroco Doriano Vincenzo De Luca
Direzione Sergio Curcio
Redazione Nunzia Acanfora, Sara Finamore, Fabiola Giannoccoli, Davide Gugliuzza, Lucia Lento, Antonio Mele, Dario Morgillo, Imma Sabbarese, Sabrina Ciliberti, Ida De Palma, Luigi Lattuca, Assunta mastellone, Maria Teresa Pietrafesa, Martina Torriero, Ilenia De Michele, Pietro Gugliuzza, Gaetano Marino, Ettore e Chiara Miele, Tonia Pirozzi
Interventi Camela Cataldo, Rebecca Cicala

Un ringraziamento speciale a Lorenza Di Sepio (Simple&Madama)
Stampato presso Cartoleria Asterix - Corso Secondigliano, 70